

BIRBA MAGAZINE

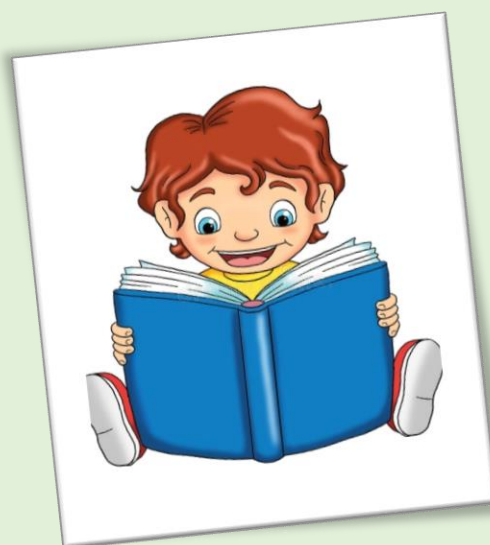
Numero 3, mese *Gennaio*, anno 2019
(rivista trimestrale)



**SCRITTO DA
ASILO NIDO BIRBA LA GIRAFFA
VIA AL MULINO 22
6814 CADEMPINO**

[091.960.02.05](tel:091.960.02.05)/INFO@BIRBALAGIRAFFA.CH/[FACEBOOK:ASILONIDO BIRBA LA GIRAFFA](https://www.facebook.com/ASILONIDO.BIRBA.LA.GIRAFFA)

INDICE



❖ INTRODUZIONE.....	P.3
❖ LA PAROLA ALL'ESPERTO	P.4
✓ LA SOLITUDINE CREATIVA	
❖ GIOCHI IN COSTRUZIONE.....	P.9
✓ TRAVASI	
❖ LETTURE CONSIGLIATE.....	P.11
✓ I COLORI DELLE EMOZIONI	
❖ ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO.....	P.13
✓ HOCHEY CLUB LUGANO	
❖ PROPOSTE AL NIDO.....	P.16
✓ RICREO	
❖ BIRBA CHEF.....	P.19
✓ CHIACCHIERE DI CARNEVALE	
❖ CUCINARE CON GLI SCARTI.....	P.21
✓ CANDELE FATTE IN CASA	

INTRODUZIONE

"Ha mangiato?"

Cara mamma, caro papà aspetto con ansia quando mi vieni a prendere al nido. Certe volte sono talmente impegnato che non vorrei andare via proprio in quel momento! Sapessi quante cose avrei da raccontarti, quanti disegni da farti vedere, quante avventure tra mari e montagne che ho affrontato con i miei amici.

Tu mi sorridi e mi abbracci, guardi l'educatrice e le chiedi:

"Ha mangiato?"

Sai mamma, sai papà, oggi sono riuscito a giocare con quel gioco che desideravo tanto, ma che era sempre occupato da un altro bambino...mi sono rotolato sul pavimento come un barattolo.

Poi l'educatrice mi ha mandato a prendere un fazzoletto per il mio amico che ne aveva tanto bisogno, ma che da solo non ce la faceva, si vede che si fida di me, sa che non mi metterò nei guai nel tragitto!

Mi sono divertito un sacco a saltare con quella canzoncina che lei ci mette per farci ballare, io vorrei sempre muovermi, ma alle volte mi propongono dei giochi dove bisogna stare seduti ed io cerco di concentrarmi tanto, mi si formano anche le rughe sulla fronte.

Un giorno ho capito che se premo più forte mentre disegno la linea sul foglio cambia e che il colore è freddo mentre la pasta di sale è morbida e salata. Oggi, in un momento, non sono riuscito a controllarmi, proprio non c'è l'ho fatta...ho dato un morso a quel bambino che mi ha portato via la macchinina, come gridava dopo e quanto piangeva! Mi hanno detto che non si fa e mi hanno chiesto di fermarmi e di pensare... uffa che rabbia! Ma ho imparato a calmarmi...

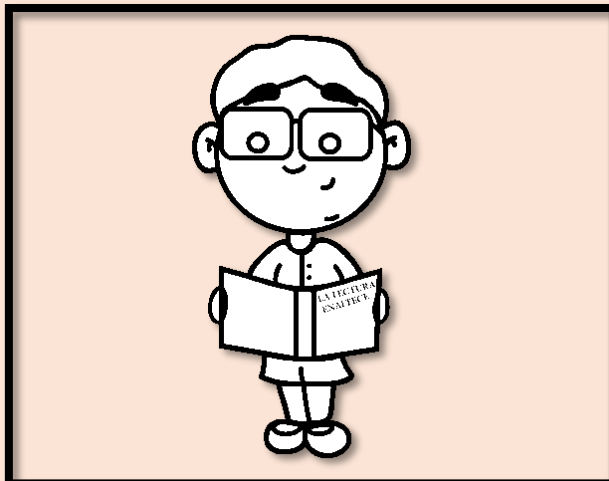
A pranzo sono riuscito a finire tutta la minestra e mi hanno fatto i complimenti perché ho usato il cucchiaino e non le mani! Sono anche arrivato in bagno in tempo per non fare la pipì addosso, lasciando con gran fatica il gioco che stavo usando! Ho fatto un bel pisolino, mi sono addormentato senza di te e ... ce l'ho fatta, ma ogni tanto sbirciavo per vedere se gli educatori fossero ancora lì'.

Sto diventando grande e credimi ce la metto tutta!!!

Te lo giuro mamma, davvero papà, al nido non ho solo mangiato... ho cavalcato la mia fantasia e ho fatto grandi conquiste!

Team Birba la Giraffa

La PAROLA ALL'ESPERTO



LA SOLITUDINE CREATIVA

Sembra esserci oggi una tendenza crescente ad assimilare sempre di più l'infanzia all'età adulta.

Cominciamo con il parlare della diversità dell'infanzia rispetto alla condizione adulta: quali i suoi tratti di autenticità, a livello biologico, sociale ed esistenziale?

- I tempi dello sviluppo corporeo.

Si sostiene con qualche ragione che i bambini di oggi siano più svegli e intelligenti perché più stimolati, ma bisogna comunque tener conto dei tempi maturazione psico-fisica dell'infanzia; il cervello umano è una macchina lenta e la maturazione cognitiva non va di pari passo con quella emotiva; parliamo di un'evoluzione di millenni.

- I desideri infantili non sono quelli degli adulti, che in molti casi hanno aspettative che poco hanno a vedere con il "bambino reale";
- Il linguaggio del gioco, che è anzitutto piacere, che i grandi tendono talvolta a canalizzare e a orientare in senso produttivo.

Esiste un'asimmetria tra il mondo adulto e quello bambino, relativa non tanto al potere dell'uno sull'altro ma al diverso bagaglio esperienziale.

Un altro segnale della confusione tra infanzia e condizione adulta sta nella diffusa difficoltà da parte delle famiglie di essere portatrici di regole, dando ai piccoli una responsabilità decisionale che a loro non compete.

Da queste considerazioni possiamo dedurre che un eccesso di esperienze adulte non giova allo sviluppo dei bambini.

Mettiamo in evidenza alcuni comportamenti adulti che rischiano di negare la specificità dell'infanzia, ricordando prima di tutto come molti bambini "siano i primi a timbrare il cartellino la mattina e gli ultimi la sera".

Tendiamo a riempire il loro tempo libero, quello post scolastico, con impegni che riguardano la sfera sportiva, sociale, o relativa all'apprendimento di diverse discipline.

E' sempre più facile vedere bambini che hanno un agenda da manager: scuola materna o elementare, e poi un giorno danza, un giorno piscina, un giorno pianoforte, calcio e così via.

E' forse anche per questo che molti di loro sono tesi e nervosi, irritabili, con i corpi contratti e segnalano con le loro malattie o con i loro tic un disagio che deriva da una vita già a questa età troppo stressante?

Un sovraccarico di impegni, infatti, comporta anzitutto un eccesso di stimoli sensoriali (luci, suoni, colori, movimenti) non facilmente sopportabili dalla maggioranza dei bambini, che hanno bisogno di un tempo più disteso.

Quando parlo di sovraccarico mi riferisco anche all'eccesso di oggetti / giocattoli che popolano le camerette dei nostri figli.

Alcune manifestazioni di riottosità e di ribellione potrebbero essere legate ad un'organizzazione della giornata che fa dei bambini dei piccoli adulti indaffarati, vittime di scelte che probabilmente non avrebbero fatto.

Ansia da prestazione, timore di non essere all'altezza del compito, della competizione sono forse alcune delle cause della cosiddetta "paura di crescere" di cui sentiamo parlare dai genitori di bambini intorno ai sei / sette anni.

Perché allora tanta diffidenza nei confronti dei silenzi, della noia e dei tempi vuoti? Forse lo stare soli in silenzio va in controtendenza al pensiero di oggi, dove tutto, anche per l'infanzia, deve avvenire con grande rumore e grande godimento.

Una citazione ci può aiutare a capire: "Gli adulti paiono temere quel che gli pare una vacanza dell'intelligenza del bambino, forse perché nei momenti di passività non provano benessere, ma pensano involontariamente alle preoccupazioni e alle loro responsabilità"

Inoltre si va diffondendo l'idea secondo cui i bambini devono essere attrezzati per emergere (dal campo scolastico a quello sportivo), in funzione di un futuro che non sembra offrire possibilità per tutti ma solo per i "migliori".

Ma in altri casi non si tratta di questo.

Forse perché la fantasia e la creatività fanno sorgere più domande nel mondo infantile, rendendolo meno controllabile?

UNA STRADA DIVERSA: PROVARE A CAMBIARE PUNTO DI VISTA, ESPLORARE NUOVI PERCORSI.

Invito tutti coloro che a diverso titolo accompagnano i bambini e le bambine di oggi nella loro crescita a riscoprire la propria parte bambina: quali giochi, quali ricordi di libertà, di corse, ci vengono in mente?

C'è la necessità che gli adulti facciano qualche passo indietro sulla strada che li porta a sostituirsi all'infanzia, per quanto possa apparire difficile, impegnati come sono spesso ad esaltare le abilità / competenze dei bambini o ad "orientare proficuamente" i talenti, che poi a questa età si rivelano spesso come passioni del momento (peraltro di grandissimo valore per la crescita di una personalità più ricca).

Forse è opportuno lasciare qualche pagina vuota nell'agenda dei nostri figli, fatta di silenzi, solitudine e noia, fonte di fantasie e spinte creative.

Parliamo di una solitudine che è anche libertà nel progettare, fin da piccoli (per esempio: gattonare per andare a prendere un oggetto o un raggio di luce, aggirando un ostacolo).

Se sottraiamo i nostri figli a ogni fatica, oltre a togliere ogni ostacolo li priveremo anche della speranza di potercela fare da soli.



Ci sono quindi esperienze più o meno adatte per favorire una giusta maturazione cognitiva e a stimolare la crescita di un cervello che si sta formando.

Tra esse il gioco.

Parliamo di cose molto semplici: possono bastare una pozzanghera e un bastoncino.

Il gioco appartiene alla salute dell'infanzia, linguaggio da sempre privilegiato dai bambini e dalle bambine di tutto il mondo, specialmente nei primi tre anni – l'età del nido – quando non c'è ancora il linguaggio.

Tra le caratteristiche del gioco esiste anche quella cruciale dello star da soli, mentre molti adulti pensano che un bambino non intrattenuto da qualcuno o con qualcosa inevitabilmente si annoi, o che addirittura si senta a disagio.

In realtà un bambino che sa star da solo a giocare è sicuro del legame che ha con le figure importanti della sua vita.

Non mi soffermo sul valore del gioco, che tutti, a parole, conosciamo; capita però di vedere adulti che inibiscono l'espressione spontanea dei bambini soprattutto per quello che riguarda il corpo e il movimento, quest'ultimo spesso visto – nel migliore dei casi – come uno sfogo.

Quest'aspetto merita un approfondimento: troppo poco valore viene dato al libero movimento dei bambini, spesso canalizzato anzitempo in disciplina sportiva. Ciò non vuol dire naturalmente che non ci sia bisogno di limiti verbali, spaziali e temporali: significa invece che gli adulti possono offrire occasioni di favorire - specialmente fino quando i piccoli non hanno la capacità di esprimersi verbalmente – la forma privilegiata di comunicazione che è il gioco.

Un bambino che gioca sta bene, si occupa con qualsiasi cosa ed esplora tutto ciò che è alla sua portata, da solo o con altri.

Occorre lasciare ai nostri figli il diritto a perdere tempo, per trovare delle strade proprie: perché?

Oggi sta maturando l'idea – anche sulla base di studi nell'ambito delle neuroscienze – che i ricordi e pensieri possano aver bisogno di una mente a riposo per giungere al cervello e formare nuove connessioni.

La libertà all'interno di attività più strutturate, come i laboratori nei servizi educativi significa che non esiste un obiettivo unico per tutti, un'unica modalità, ma diversi percorsi possibili sia che si parli di pittura, di manipolazione, di ritaglio, ecc.

Concludo con un invito agli adulti a farsi stupire dai propri figli: per questo occorre saper cogliere nel fluire della vita di tutti i giorni un gesto, un movimento, uno sguardo particolare, un gioco, una frase che ci colpisce, più ancora che una competenza o un'abilità.

Tutto ciò che ci meraviglia non è quindi legato necessariamente ad un progresso cognitivo, ma spesso ad un'apertura d'animo, che ci illumina come un bagliore squarcia il cielo su che cosa in quel momento o in quella fase vivono i nostri figli.



Giulio Reggio
Esperto del gioco e del movimento del bambino
<https://specchioalice.wordpress.com/>
Pagina Facebook. Lo specchio di Alice

GIOCCHI in COSTRUZIONE

I TRAVASI

Passare dei materiali da un contenitore all'altro, è un'attività che piace molto ai bambini, ecco perché e alcuni suggerimenti.

Ogni cucciolo di mammifero gioca per crescere e in questo modo istintivamente lavora alla costruzione di sé. Così il bambino impegnato in un'azione costruttiva svolge un'attività estremamente seria e merita tutela e rispetto perché possa esprimersi al meglio. La gratificazione del bambino non è esteriore, come spesso accade per l'adulto, ma è intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze. Il bambino si perde nel suo lavoro, non risponde agli stimoli esterni e dedica tempi lunghissimi ad azioni spesso anche banali agli occhi di noi adulti. La ripetizione, per noi noiosa, della medesima azione è per lui sinonimo di concentrazione e costruzione di sé. Ripetere molte volte significa consolidare, è un vero e proprio rafforzamento sinaptico.

Come diceva Maria Montessori, attraverso l'uso della mano il bambino sviluppa la propria intelligenza. Ma perché le mani diventino abili nel rispondere ai comandi hanno bisogno di esercizio. Un bimbo che sposta sassi da un contenitore all'altro sta eseguendo un travaso, e questo rappresenta un buon allenamento alla concentrazione, alla coordinazione oculo-manuale, al perfezionamento della manualità fine. Si tratta di conseguenza di un ottimo stimolo per l'autonomia. Per offrire occasioni di esercizio in tal senso possiamo allestire delle attività di travaso tenendo a mente che le varianti sono infinite, così come i livelli di difficoltà. I travasi possono essere svolti con l'utilizzo delle mani o con l'uso di uno strumento che può farsi sempre più sofisticato. Ecco di seguito alcuni suggerimenti.



Il materiale occorrente di base è: 1 vassoio, 2 ciotoline, cucchiai di varie forme e dimensioni, materiale naturale da travasare (legumi, riso, sassolini, pigne,

conchiglie, pasta, noccioli di frutta, farina, mais secco, frutta a guscio, acqua, eccetera).



Non resta altro che assemblare il tutto: mettere il materiale da travasare in una delle 2 ciotole con a fianco il cucchiaio. Offrire questa esperienza al bambino in un vassoio, così da contenere l'attività. Il bambino saprà già cosa dovrà fare, il materiale parlerà a lui.

Esistono poi tante varianti in base alla difficoltà del travaso che vogliamo proporre: possiamo aggiungere una pipetta o una siringa con la quale il bambino dovrà far assorbire il liquido, anche colorato, e travasarlo in un altro contenitore; possiamo aggiungere delle pinzette, delle brocche, una schiumarola e tutto ciò che ci suggerisce la nostra fantasia.



*Direttrice Amministrativa
Dott.ssa Francesca Pedone*

LETTURE CONSIGLIATE

I COLORI DELLE EMOZIONI



“Che cos’ha combinato il mostro dei colori? Ha mescolato le emozioni e ora bisogna disfare il groviglio. Riuscirà a rimettere a posto l’allegria, la tristezza, la rabbia, la paura e la calma, ognuna con il proprio colore?”

Questo mese abbiamo deciso di presentarvi il libro che stanno “vivendo” i bambini e le bambine della sala 36-48 mesi, per imparare a conoscere e riconoscere le emozioni che costellano la nostra quotidianità.

Ma qual è il colore di un’emozione? Far comprendere al bambino e alle bambine che non esistono emozioni giuste o sbagliate, ma che sono tutte giuste e che provarle è normale, è il primo passo per imparare a gestirle e attraversarle senza timore.

Imparare a dare un nome ai diversi stati d'animo, condividerli anche con gli altri, è indispensabile per sviluppare una sorta di alfabetizzazione emotiva che consentirà ai nostri figli di essere empatici anche nei confronti delle emozioni altrui.

“I colori delle emozioni” di Anna Llenas, in modo creativo e originale, “sistematizza” i vari stati d'animo dando loro un nome.

Ogni emozione – rabbia, paura, allegria, tristezza, paura e calma – è associata ad un colore e ad uno stato d'animo. L'allegria al giallo, la rabbia al rosso, la calma al verde e così via tutte le altre.

Ma il mostriattolo dei colori ne ha combinata una: che pasticcio! Ha mescolato le emozioni e così tutte insieme non possono funzionare.

Bisogna assolutamente mettere un po' d'ordine!

Un albo semplice e piacevole, da leggere e rileggere insieme ai nostri piccoli, perché fa sorridere, diverte e ha un finale... a sorpresa!

Quale sarà?



*Direttrice Pedagogica
Dott.ssa Paola Rinaldi*

ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO

Vi proponiamo uno sport per bambini a partire dai 2 anni. Il nostro testimone è Liam, un bambino che frequenta il nostro asilo nido e che ha poco più di 2 anni e mezzo.

Impara a pattinare sul ghiaccio e scopri quante emozioni può dare il gioco dell'hockey!

Anche quest'anno l'Hockey Club Lugano rinnova il suo impegno nei confronti di giovani e giovanissimi, allestendo un programma di formazione che varia a secondo delle categorie e dell'età.

A settembre si sono aperte le iscrizioni per i **nati nel 2013 e più giovani** che si terrà sotto la guida di allenatori professionisti dell'Hockey Club Lugano presso la pista della Resega da mercoledì 12 settembre 2018 e, in seguito, da settembre a marzo, **il lunedì dalle 17.00 alle 18.00 e il mercoledì dalle 14.30 alle 15.15.**



Il costo di CHF 200.- è forfettario e inteso per la stagione intera da settembre a marzo. Le famiglie hanno quindi la possibilità di valutare quanti allenamenti fare ogni settimana, se andare entrambi i giorni o solo uno. Inoltre tutti i bambini, che dopo le tre lezioni di prova, decidono di iscriversi ricevono la loro prima maglia di hockey del HCL Lugano in omaggio. Ricevono inoltre la tessera per assistere alle partite della Serie A in curva Sud e degli adesivi della squadra.

Alcune volte all'anno, solitamente di domenica viene organizzato il torneo Madagascar. I bambini dei tre gruppi (Bambino, Principianti B e principianti A) vengono divisi su iscrizione in 4 squadre (Leoni, Pinguini, Ippopotami e Zebre). Giocano un torneo e questo crea un bellissimo clima tra di loro, imparano le regole e i cambi (non si può sempre giocare ma bisogna darsi il cambio) e iniziano a famigliarizzare con il disco e il bastone.

Durante l'allenamento vengono proposti diversi giochi, che permettono ai bambini di prendere familiarità con il ghiaccio. Dopo i primi allenamenti si vedono subito i progressi e nel giro di un mese tutti i bambini sono capaci a muoversi in modo più o meno agile sul ghiaccio.

A disposizione, che chi non volesse comprare tutto il materiale, dietro cauzione di CHF 150.- vengono forniti casco con griglia e parastinchi.

Un'esperienza che consiglio a tutti i bambini e bambine che desiderano divertirsi sul ghiaccio e condividere un'attività in compagnia.



Claudia mamma di Liam

PROPOSTE AL NIDO

RICREO

“Conservare lo spirito dell’infanzia dentro di sé per tutta la vita, vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare”

Bruno Munari

Nasce a Cadempino, presso la sede dell’Asilo nido Birba la Giraffa, RICREO, un emporio da cui abbiamo preso spunto da un progetto nato a Reggio Emilia nel 1996. Ricreo rappresenta una possibilità di vivere l’ecologia valorizzando i prodotti non perfetti e gli oggetti senza valore, in una nuova logica di rispetto dell’oggetto, dell’ambiente e dell’uomo. E’ un **progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto**. Promuove l’idea che lo scarto, l’imperfetto, sia portatore di un messaggio etico, capace di sollecitare riflessioni, proporsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di inutile e di rifiuto.





Gestito da persone impegnate nel campo educativo/formativo, persone sensibili all'ecologia e al concetto di riuso. Il materiale considerato inutile può avere una seconda vita e verrà distribuito a scuole, asili, centri per disabili, case anziani ma anche famiglie, che lo riutilizzeranno per le più diverse finalità.



Si tratta di raccogliere scarti della produzione industriale e artigianale, dei prodotti non perfetti e del materiale in esubero che, dopo un'accurata selezione, vengono messi a disposizione degli utenti. Si troveranno stoffe, materiale cartaceo, plastico, di legno, di ferro,...



Abbiamo raccolto del materiale di scarto da alcune fabbriche e aziende ticinesi che collaboreranno alla riuscita di questo progetto anche in futuro.

Per il momento ci saranno delle aperture mensili che saranno visibili sul nostro sito e sulla nostra pagina facebook, la prima apertura è prevista per **giovedì 24 gennaio dalle ore 10.00 alle ore 17.00.**



Asili nido, scuole dell'infanzia, centri per disabili, per anziani, associazioni, privati, eccetera, potranno accedere al materiale che metteremo a disposizione. L'istituzione o la famiglia dovrà iscriversi attraverso una tessera la cui quota comprenderà il tesseramento annuale e l'uso dell'emporio. Il costo per le famiglie è di CHF 30.-, il costo per le associazioni e le scuole è di CHF 50.-.

In futuro si organizzeranno eventi e laboratori per le scuole e per le famiglie, sotto la supervisione di personale qualificato.



*Direttrice amministrativa
Dott.ssa Francesca Pedone*

BIRBA CHEF

CHIACCHIERE DI CARNELVALE



INGREDIENTI PER CIRCA 50 CHIACCHIERE

FARINA 00: 300 G
ZUCCHERO: 40 G
UOVA: 2
LATTE: 60 G
BURRO FUSO: 30 G
LIQUORE STREGA (O RUM, GRAPPA, O LIQUORE A SCELTA): 2 CUCCHIAI
BUCCIA GRATTUGGIATA DI 1 LIMONE NON TRATTATO
SALE: 1 PIZZICO
OLIO DI SEMI: 1 L
ZUCCHERO A VELO: Q.B.

PROCEDIMENTO

Disponete la farina mescolata con lo zucchero e il pizzico di sale in una ciotola, fate un buco al centro e ponete le uova, il burro fuso, la buccia del limone, il liquore e mescolate con la forchetta partendo dal centro: girate inglobando piano piano la farina ai lati, quando i liquidi sono stati assorbiti ed avrete ottenuto un impasto cremoso, aggiungete il latte.

Amalgamate gli ingredienti prima girando con la forchetta, poi proseguendo a mano, fino ad ottenere un impasto che si stacca dalla parete della ciotola. Formate

una palla e avvolgetela in una pellicola per alimenti e lasciate riposare 20 minuti a temperatura ambiente.

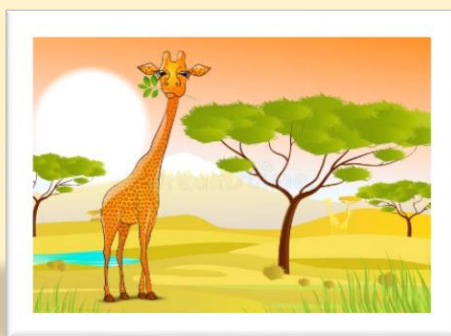
Stendete la pasta o con il mattarello o con la macchina della pasta, l'importante che risulti molto sottile.

Delineate i contorni laterali della sfoglia con una rotella taglia pasta e tagliate in modo leggermente obliquo per ottenere dei rettangoli medio-grandi.



Immergete i rettangoli nell'olio bollente e girate le chiacchiere dopo 3-4 secondi. Quando avrà raggiunto una leggera doratura, ponetela su carta assorbente. Quando le chiacchiere sono ben fredde, spolveratele con zucchero a velo!

BUON APPETITO!!!



CUCINARE CON GLI SCARTI

Dopo aver preparato questo gustosissimo dolce non possiamo buttare via l'olio usato, tra l'altro anche nocivo per l'ambiente. Come fare?

Così:

CANDELE FATTE IN CASA

INGREDIENTI:

1 bel vasetto o 1 boccetta dove mettere la candela
Stoppini per candele (in vendita su internet o nei negozi di bricolage)
Olio da cucina usato
Olio essenziale di sandalo

PROCEDIMENTO



Prima di tutto lasciare che l'olio usato si raffreddi, meglio tutta la notte. Il giorno dopo filtrate l'olio, potete usare una stoffa per ottenere un olio senza residui e più puro. Posizionate lo stoppino al centro del vasetto e versate l'olio facendo attenzione a non riempire troppo il vasetto. Versate infine qualche goccia di olio essenziale.

*La cuoca
Gloria Missaglia*



Cari genitori, amici, colleghi e collaboratori,
se volete far conoscere la vostra attività, la vostra associazione o
suggerirci un posto da far conoscere alle famiglie, un argomento da
trattare o un pensiero che riguarda i bambini e la genitorialità,
contattateci così da inserire un articolo nei prossimi numeri.

*Grazie per la collaborazione
Team Birba la Giraffa*